



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 428

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Linee guida provinciali per la gestione del latte materno nei servizi per la prima infanzia (0 - 3 anni)

Il giorno **27 Marzo 2026** ad ore **08:05** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**MAURIZIO FUGATTI**

Presenti:

**VICEPRESIDENTE**  
**ASSESSORE**

**ACHILLE SPINELLI**  
**ROBERTO FAILONI**  
**FRANCESCA GEROSA**  
**MATTIA GOTTARDI**  
**MARIO TONINA**  
**GIULIA ZANOTELLI**

Assenti:

**ASSESSORE**

**SIMONE MARCHIORI**

Assiste:

**IL DIRIGENTE**

**NICOLA FORADORI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

l'allattamento rappresenta fisiologicamente la prima scelta per tutti i bambini e le bambine neonati, in quanto il latte materno è un tessuto vivo, unico e completo capace di soddisfare tutte le richieste nutrizionali necessarie per la loro crescita, anche dal punto di vista immunitario e neuro-endocrino. L'allattamento costituisce inoltre una componente fondamentale per lo sviluppo infantile. Per tali ragioni l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) raccomandano l'allattamento esclusivo per i primi 6 mesi di vita e la sua prosecuzione, complementato da cibi appropriati e sicuri, per i primi due anni o oltre, secondo desiderio di madre e bambino o bambina.

Recentemente, la legge 3 ottobre 2025, n. 149 ha espressamente identificato il latte materno quale nutrimento necessario a prevenire l'obesità infantile, sostenendone la continuità almeno fino al sesto mese di età, come indicato dall'OMS, anche nei luoghi di lavoro e in tutti i servizi per la prima infanzia.

La Provincia autonoma di Trento e l'Azienda sanitaria universitaria integrata del Trentino (di seguito 'Azienda sanitaria') riconoscono l'importanza dell'allattamento, come dimostra l'adozione già nel 2022 della "Politica aziendale per la salute materno-infantile, l'alimentazione dei bambini e l'allattamento".

In attuazione della legge 3 ottobre 2025, n. 149 e in linea con le indicazioni internazionali richiamate, al fine di sostenere la continuità dell'allattamento anche nei servizi per la prima infanzia, garantendo che la fornitura, conservazione e somministrazione del latte materno avvenga nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, in collaborazione con le competenti strutture dell'Azienda sanitaria, tenuto conto delle esperienze realizzate sul territorio provinciale e in altre Regioni, sono state predisposte specifiche Linee guida per la gestione del latte materno nei servizi per la prima infanzia (0 – 3 anni).

Le Linee guida definiscono modalità operative per la raccolta, la conservazione e il trasporto del latte materno, nonché istruzioni per il personale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, che comprende i nidi d'infanzia, i nidi d'infanzia nei luoghi di lavoro e i nidi familiari - servizio Tagesmutter e i servizi integrativi al nido. In tal senso le Linee guida si rivolgono ai servizi per la prima infanzia, come disciplinati dalle leggi provinciali 12 marzo 2002, n. 4 e 2 marzo 2011, n. 1.

Tenuto conto dell'importanza di promuovere politiche che sostengano e facilitino l'adozione di sane abitudini alimentari fin dalle primissime fasi della vita, come da ultimo previsto anche dall'articolo 28 della legge provinciale 30 dicembre 2024, n. 13, si propone di adottare le linee guida provinciali di cui all'allegato 1, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

## LA GIUNTA PROVINCIALE

- vista la legge 3 ottobre 2025, n. 149, recante "Disposizioni per la prevenzione e la cura dell'obesità";
- vista la legge provinciale 23 luglio 2010, n. 16, recante "Legge provinciale sulla tutela della salute in provincia di Trento";

- visto l'articolo 28 della legge provinciale 30 dicembre 2024, n. 13, recante “Disposizioni per la diffusione di stili di vita salutari”;
- vista la legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4, recante “Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”;
- vista la legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1, recante “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità”;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

d e l i b e r a

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, le Linee guida provinciali per la gestione del latte materno ai servizi per la prima infanzia (0 – 3 anni), riportate nel documento allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri di spesa a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 09:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 Allegato 1

**IL PRESIDENTE**

**Maurizio Fugatti**

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

**IL DIRIGENTE**

**Nicola Foradori**

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

## **Allegato 1**

### **Linee guida provinciali per la gestione del latte materno nei servizi per la prima infanzia (0 – 3 anni)**

#### **1. INTRODUZIONE**

L'allattamento rappresenta fisiologicamente la prima scelta per tutti i bambini e le bambine neonati, in quanto il latte materno è un tessuto vivo, unico e completo capace di soddisfare tutte le richieste nutrizionali necessarie per la loro crescita, anche dal punto di vista immunitario e neuro-endocrino. L'allattamento rafforza inoltre il legame tra madre e bambino, favorendo la reciproca conoscenza e crescita, protegge il neonato da numerose infezioni (come otiti, infezioni respiratorie, intestinali e urinarie) e da diverse patologie, tra cui obesità, allergie, ipertensione, diabete, celiachia e alcuni tipi di tumore, favorendo inoltre lo sviluppo intellettuale.

Dal punto di vista nutrizionale, il latte materno è una sostanza dinamica, la cui composizione varia in base all'alimentazione della madre, alla fase della lattazione e alla durata della gravidanza. Si adatta così in modo ottimale alle esigenze del neonato in ogni fase della crescita. È composto principalmente da: acqua (80-90%), fondamentale per l'idratazione; proteine, necessarie per la crescita e la costruzione dei tessuti; carboidrati (soprattutto lattosio e oligosaccaridi), fonte principale di energia per il sistema nervoso centrale e utili allo sviluppo della flora intestinale; lipidi (soprattutto trigliceridi), che apportano acidi grassi essenziali Omega-3 e Omega-6, fondamentali per lo sviluppo cerebrale e visivo; composti bioattivi (come IgA, lattoferrina e lisozima), con funzione immunitaria; ormoni e fattori di crescita, coinvolti nello sviluppo del neonato; ferro, altamente biodisponibile grazie a specifici veicolanti; vitamine idrosolubili e liposolubili. Altri micronutrienti, come zinco e taurina, con effetti antinfiammatori e protettivi per la mucosa intestinale, utili nella prevenzione delle allergie.

Per la madre, l'allattamento contribuisce al recupero fisico dopo il parto, riduce il rischio di tumore dell'ovaio e del seno, e offre una protezione contro l'osteoporosi e la depressione post-partum.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) raccomandano l'allattamento esclusivo per i primi 6 mesi di vita. Successivamente, è consigliata l'introduzione di alimenti complementari nutrizionalmente adeguati e sicuri, mantenendo l'allattamento fino a due anni, secondo desiderio di mamma e bambino/a.

#### **2. INDICAZIONI OPERATIVE PER LA RACCOLTA DEL LATTE MATERNO**

1. Lavare, prima di ogni raccolta di latte, in modo accurato le mani e il seno con acqua e sapone neutro, risciacquare e asciugare con cura.
2. Raccogliere il latte in un contenitore disinfettato - così come il tiralatte - in via preventiva (vasetto conserva latte, "biberon" in plastica idonea o vetro dotato di dispositivo di chiusura).
3. Terminata la raccolta del latte, chiudere il contenitore con dispositivo di chiusura, raffreddare sotto acqua fredda corrente, e collocarlo immediatamente in frigorifero o in freezer.
4. In ogni contenitore, conservare solo il latte per una poppata; non riempirlo fino all'orlo.
5. Porre un'etichetta con data, ora della raccolta e nome del bambino/a in parte sul coperchio e in parte sul biberon, a garanzia del fatto che il biberon non venga aperto prima del suo utilizzo.

### 3. MODALITÀ DI CONSERVAZIONE

La durata del latte materno spremuto dipende dalle modalità di conservazione, come riportato nella tabella sottostante.

<b>Temperatura</b>	<b>Durata</b>
<b>Latte materno fresco (appena estratto)</b>	
15° – 29°C	4 ore
0° – 4°C (in frigorifero)	4 giorni
<b>Latte materno congelato</b>	
Freezer a - 18°C	9 - 12 mesi

Il latte materno congelato va scongelato in modo lento in frigorifero o mettendo il contenitore in acqua tiepida.

Non si deve usare il forno a microonde, perché il latte potrebbe riscaldarsi in modo disomogeneo e ustionare la bocca del bambino/a.

Il latte scongelato può essere conservato in frigorifero (0-4°C) e usato entro le successive 24 ore.

Una volta che è stato riportato a temperatura ambiente deve essere usato o gettato via, mentre non va mai ricongelato.

### 4. TIPOLOGIE DI CONTENITORI E MODALITÀ DI DISINFEZIONE

Per raccogliere il latte materno è opportuno prediligere recipienti resistenti, come quelli in plastica dura o vetro, mentre le sacche di plastica ideate per la conservazione del latte materno possono essere utilizzate per la conservazione di latte per un breve periodo (meno di 72 ore) in quanto possono favorire fuoriuscite e contaminazione.

Prima di ogni disinfezione tutto il materiale deve essere lavato in acqua molto calda, saponata e risciacquato sempre con acqua corrente molto calda.

#### Disinfezione - Metodo a Caldo

- nella pentola a pressione 10 minuti nel cestello a vapore;
- nella pentola normale a coperchio chiuso, 20 minuti di bollitura, avendo cura di immergere le parti in vetro, quando l'acqua è ancora fredda, e le parti in gomma quando l'acqua inizia a bollire;
- in appositi sterilizzatori elettrici, che agiscono erogando vapore acqueo.

#### Disinfezione - Metodo a Freddo

E' un metodo chimico che prevede l'uso di appositi disinfettanti (liquidi o in compresse effervescenti), acquistabili in farmacia, da sciogliere in acqua fredda secondo le proporzioni indicate sulla confezione del prodotto. Gli oggetti vanno quindi immersi in vaschette contenenti tali soluzioni per il tempo indicato dalle ditte produttrici.

### 5. MODALITÀ DI TRASPORTO

Durante il trasporto il contenitore deve essere riposto in una confezione chiusa e mantenuto in una borsa

termica con piastra refrigerante in moda da assicurare che la temperatura non superi i 4°C.

## **6. ISTRUZIONI PER IL PERSONALE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA**

Il latte materno è consegnato al servizio per la prima infanzia scongelato e in un biberon provvisto di etichetta, con data e ora della raccolta e nome del bambino/a. L'etichetta è posta in parte sul coperchio e in parte sul biberon, a garanzia del fatto che il biberon non venga aperto prima del suo utilizzo. Unitamente al biberon è consegnata la tettarella opportunamente disinfettata e riposta in un contenitore adeguato (porta tettarella o bustina per alimenti).

Il personale del servizio educativo dopo aver ritirato il biberon con il latte deve riporlo quanto prima in frigorifero dotato di termometro alla temperatura di +4°C, dove è conservato fino al momento dell'utilizzo. Nel caso in cui non sia presente un frigorifero dedicato alla conservazione del latte materno, i biberon contenenti il latte sono conservati in apposito contenitore di plastica chiuso, separato dagli altri alimenti.

Il personale incaricato, dopo accurato lavaggio delle mani, pone il biberon, ben chiuso, per alcuni minuti sotto l'acqua corrente calda, agitandolo leggermente per uniformare i grassi e la temperatura, oppure utilizza lo scaldabiberon elettrico a temperatura di 37°C. La tettarella utilizzata deve essere stata disinfettata.

Il latte riscaldato non usato non può essere riutilizzato e va buttato.

Il servizio per la prima infanzia aggiorna il documento di autocontrollo (HACCP) integrandolo con un'apposita procedura relativa alla gestione del latte materno che garantisca la sicurezza igienico-sanitaria dell'alimento, secondo quanto previsto dalle presenti linee guida.

Marzo 2026